Anno XXVII — Lunedì 24 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 174

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE

Sebbene la corrente pacifica domini ora dappertutto, pure sorgono continuamente degli incidenti che dimostrano come l'antagonismo o a meglio dire le tendenze diverse delle potenze vadano sempre allargandosi, rendendo in questo modo inevitabile quel conflitto, che ora sembra molto lontano.

L'altra settimana era il viaggio del Kedivè d'Egitto a Costantinopoli che faceva pensare alla questione del predominio nel Mediterraneo, ora è il conflitto franco-siamese, che dimostra che nell'estrema Asia le potenze europee potrebbero trovarsi in collisione.

Generalmente dicesi che l'accordo franco-russo sia rivolto contro la triplice alleanza, ma pure se di questo accordo si ebbe un qualche indizio, fu per le mosse dirette dalle due potenze contro l'Inghilterra.

Il kedivè d'Egitto intraprese il viaggio a Costantinopoli dopo consigliatosi con Francia e Russia, ed anche l'aggressione francese contro il Siam è diretta contro l'Inghilterra la quale dall'altra parte vede di malocchio l'avanzarsi dei russi nell'Asia centrale.

Il dominio inglese dell'India si trova chiuso fra l'Afganistan cui mirano i russi e il Siam, agognato dai francesi. Se questi due Stati perdessero la loro indipendenza il dominio anglo-indiano si troverebbe chiuso fra Francia e Russia.

Nell'Asia dunque sta un grave pericolo per la pace europea, più grave forse che nella stessa Europa, poichè ivi si trovano in conflitto gravissimi interessi.

L'Inghilterra potrebbe tollerare una India indipendente come tollerò la formazione degli Stati Uniti d'America; ma il giorno che la dominazione inglese venisse sostituita dalla franco-russa segnerebbe la fine della potenza inglese non solo in Asia, ma anche in Europa.

Il *Reichstag* germanico si prorogò dopo aver votato il progetto militare, nonchè un progetto finanziario per far fronte alle prime spese che impone la nuova legge.

L'imperatore con un speciale rescritto espresse la sua soddisfazione a Caprivi, per le sue molte prestazioni in prò dello Stato.

Pare che questo rescritto sia una indiretta risposta ai biasimi che il principe di Bismarck infligge sempre a Caprivi, o nei suoi discorsi o nei giornali da lui inspirati.

Una notizia che ha prodotto sensazione è una specie di monito comparso nella *Gazzetta della Germania del Nord*, che dice non potersi più lasciare in balìa dei nemici dell'impero i progetti per la difesa della Germania.

Queste parole di colore oscuro dell'organo ufficiale lasciano sospettare che nelle alte sfere si nutra qualche idea contro il suffragio universale.

Se la minaccia dovesse essere messa in atto, la Germania andrebbe incontro a gravi complicazioni interne, che produrrebbero probabilmente l'effetto tutto opposto a quello desiderato.

Il progetto militare è stato approvato dal *Reichstag* e il governo imperiale dev'essere contento di ciò; ma in pari tempo non deve dimenticare che il sentimento pubblico della Germania è ora avverso al militarismo, e che perciò è uopo ricordare il proverbio che dice: che la corda troppo tesa si spezza.

Se la Germania sarà attaccata e la sua indipendenza correrà pericolo, tutti i tedeschi saranno pronti a fare qualunque sacrificio per difendere la patria, ma fino a tanto che la pace non è minacciata, essi non vogliono che ogni cosa abbia a dipendere dalle esigenze militari.

—

Nell'Austria l'agitazione socialista ha smesso alquanto del suo carattere pericoloso che aveva assunto nelle ultime settimane.

Continua però un'attiva propaganda in favore del suffragio universale e alla riapertura del Parlamento verranno presentate numerose petizioni in favore dell'allargamento del voto.

Il governo e i partigiani dell'attuale sistema potranno resistere per qualche tempo, ma non tarderà molto che la riforma elettorale s'imporrà a tutto e qualche cosa si dovrà pur fare.

La questione nazionale non accenna punto a diminuire nella Boemia e se gli czechi insistono per il ristabilimento dell'antico regno di S. Venceslao, i tedeschi eccitano il governo a prendere misure energiche contro l'agitazione czeca e definire la questione dei distretti giudiziarii.

In Ungheria il ministero Wecherle, non curandosi affatto dell'opposizione vaticanesca, sta elaborando il progetto per l'istituzione del matrimonio civile obbligatorio; verrà pure presentato un progetto sul divorzio che lo limita a soli 4 casi.

Il Vaticano crede di poter sfruttare a proprio vantaggio l'attuale critica situazione, ma si inganna a partito, poichè tutti gli Stati — pur essendo contenti per la probabilità che la pace non sia violata — non ne vogliono sapere di accordi con i clericali e fanno anzi opposizione a qualunque mena vaticanesca.

La scissione avvenuta in mal punto nel partito degl'indipendenti, sarà momentaneamente, almeno, sedata, mercè l'intervento di Kossuth.

Il partito dell'indipendenza rimane unito e nella questione ecclesiastica appoggierà il Ministero Wecherle, che può essere sicuro che i suoi progetti saranno approvati da una numerosa maggioranza.

—

Alla vigilia delle elezioni generali la Francia si sta preparando ad una nuova campagna nell'estremo Oriente dell'Asia.

Ma ora non è più il Tonkino, è il regno di Siam che è incorso nelle ire della Repubblica e dovrà pagarne il fio.

Apparentemente la provocazione è venuta da parte del Siam, e perciò l'aggressione per i francesi ha un carattere patriottico e quindi il Ministero non teme gli attacchi dell'opposizione.

L'Inghilterra vigila attentamente e certo non permetterà che si attenti all'indipendenza siamese.

Se la Francia vorrà prendersi una soddisfazione guerresca non le verrà fatta opposizione, ma se volesse imporre al Siam condizioni onerose le verrebbe imposto l'*alto là* dall'Inghilterra.

La vertenza siamese ha distolto in parte l'opinione pubblica dalle cose interne; ma, a differenza del Tonkino, non porterà danno al Ministero, anzi gli sarà favorevole.

Il decreto di scioglimento non si farà attendere a lungo, essendo già fissate le nuove elezioni per il giorno 20 agosto.

Non pare, finora almeno, che la futura Camera abbia da riuscire molto differente dalla presente per quanto si riferisce al colore; riguardo ai deputati è voce che verranno molti uomini nuovi, non legati agli antichi partiti, però sinceramente repubblicani.

I partiti monarchici in Francia sono completamente disorganizzati, e tutti vanno oramai persuadendosi che l'unico governo possibile è il governo repubblicano.

Il pericolo più grave per la repubblica — che è anzi ora l'unico pericolo — è il clericalismo.

Una repubblica clericale in Francia si renderebbe invisa all'Europa e specialmente per l'Italia sarebbe da tenersi al pari della monarchia legittimista.

L'esito delle elezioni francesi è atteso piuttosto con indifferenza, ma, se contro ogni aspettativa, dovessero riuscire vincitori i reazionari, l'impressione non sarebbe certo buona.

—

Anche l'Inghilterra al sorgere della vertenza franco-siamese ha messo per qualche giorno in seconda linea il *home rule*.

Ma quando si tratta degl'interessi brittanici all'estero, in Inghilterra sono tutti d'accordo, e perciò su questo punto il Ministero non è combattuto dall'opposizione.

La Camera dei Comuni continua la discussione degli articoli del *home rule*.

Il sistema proposto da Gladstone di fissare la data per la fine della discussione degli articoli ha prodotto il suo affetto; la discussione è proceduta rapidamente e furono approvati tutti gli articoli, ad eccezione del 39.

Le sorti del progetto sono ormai note; sarà approvato dalla Camera dei Comuni e respinto da quella dei lordi; è quindi seguirà un nuovo appello alle urne sempre sulla questione irlandese.

Il nuovo Parlamento dirà poi l'ultima parola sulla tanto dibattuta questione.

—

La Camera della Norvegia ha votato un nuovo progetto che suona offesa alla Svezia.

Essa stabilì che sulla bandiera norvegese non debba più figurare nessun emblema che alluda all'unione con la Svezia, rifiutò poi di approvare la spesa per i consolati all'estero.

Anzichè appianarsi, il conflitto norvegese-svedese si fa sempre più acuto; la Camera norvegese dimostra di volere la separazione completa dalla Svezia.

La cessazione dell'unione scandinava non potrebbe che riuscire fatale ad ambidue gli Stati nordici, ma sarebbe di profitto a qualche grande potenza, è perciò fondato il sospetto che i norvegesi vengano spinti agli estremi da agenti provocatori che agiscono per conto di stranieri.

Un radicale mutamento nei rapporti svedo-norvegesi non sarebbe senza influenza sulla politica europea.

—

Kedivè d'Egitto è partito da Costantinopoli direttamente per Alessandria, abbandonando il progettato giro — come almeno si diceva — per le Corti europee. Venne pure smentita la notizia del suo matrimonio con la primogenita del sultano.

Fra i due regnanti mussulmani si sarà certamente parlato dell'attuale situazione in Egitto, ma, considerato l'atteggiamento dell'Inghilterra, si sarà pensato che è meglio, per ora, a rimettere qualunque progetto ad altra occasione.

—

La sckupctina serba ha approvato, a immensa maggioranza la messa in accusa dell'ex ministero liberale, presieduto dall'Avakumovich.

Fu questa una decisione non certo lodevole e che contrasta con la mirabile correntezza con la quale si fece la rivoluzione pacifica che liberò il giovinetto Alessandro dalla tutela e lo proclamò re di Serbia.

In Bulgaria avverranno fra breve le elezioni per la Sobranje.

Il partito d'opposizione comincia ad acquistar simpatie nel paese e si spera che potrà mandare parecchi suoi rappresentanti nella Sobranje.

L'opposizione non è diretta contro il principe Ferdinando, ma contro il potente ministro Stambuloff, che ha finito con lo stancare tutti.

—

La commissione senatoriale che esamina il progetto sul riordinamento degli istituti di emissione, ha compito il suo mandato e presenterà una relazione favorevole al progetto stesso, concludendo per l'approvazione integrale della legge, come fu votata dalla Camera, limitandosi ad esprimere alcuni voti che verranno espressi in apposito ordine del giorno.

Dal processo Tanlongo risultano ogni giorno gravissime rivelazioni, e pare che diversi dei nostri uomini politici ne soffriranno nella loro reputazione.

E il risultato di tuttociò? Il risultato sarà una maggiore sfiducia del pubblico verso le banche in generale e specialmente verso i grandi istituti.

Non ci pare però che da tutto questo putridume bancario ne possa uscire discredito alle istituzioni parlamentari.

Il Comitato dei sette è uscito dalla Camera e contribuisce a fare molta luce; la maggioranza e il Ministero non ci fanno veramente la più bella figura, ma la Camera come istituzione è salva.

Venne distribuito il nuovo progetto militare che verrà discusso a novembre. In generale il progetto ha fatto buona impressione.

Udine 23 luglio 1893

Asuerus

A proposito della corsa disperata d'un fuochista

Il fuochista Rigosi è tutt'ora vivente sebbene il suo stato si consideri come disperato. Egli delira continuamente, e nel delirio ripete: « Che importa morire? Meglio morire che essere legato » Confermasi che egli abbia voluto suicidarsi per isfuggire alla punizione, che temeva per sapersi coinvolto nel processo per un furto di 10 lire.

Sull'accaduto è stata ordinata un'inchiesta speciale che comincierà domani.

Lodavasi vivamente da tutti il contegno del personale della linea Ferrara Bologna e della stazione di Bologna, poichè malgrado la ristrettezza estrema del tempo, seppero evitare ogni maggiore danno, specialmente per le persone.

Prima parlerà Giolitti e poi Crispi

Giolitti a Dronero

Ieri l'onor. Giolitti partì per Torino onde recarsi a Dronero; ritornerà a Roma quando il senatore Barsanti avrà ultimata la relazione sul progetto bancario.

Crispi a Palermo

Il deputato Crispi parlerebbe a Palermo dopo il discorso di Giolitti a Dronero. L'intento del Crispi è quello di rispondere a tutte le argomentazioni del discorso del presidente del Consiglio.

CRONACA PROVINCIALE

Sempre furti

Ci scrivono da Prepotto:

Voi volete che vi scriva tutto quello che succede qui; solo per accontentarvi vi getto giù queste quattro righe per far un po' di réclame alla propensione per le frutta di Floreancig Michele il quale, approfittando dei notturni silenzi, senza l'amica luna, del 19 corrente, fece al suo compaesano Modresig Stefano il bel servizio di liberare i suoi prugni del peso di 24 kilogr. di frutta, con la speranza di fare una scorpacciata che senza essere realizzata gli procurerà una indigestione di qualche giorno di fresco in domo petri.

Oh la gola, la gola!

Ongo

Un po' di boxing che finisce a colpi di ronca

Da Prepotto riceviamo in data del 22:

Voi non vi lagnate se vi mando anche questa notizia.... :

Ai Ronchi di S. Giuseppe per i soliti e famigerati futili *motivi*, ma che finiscono sempre in *duetti drammatici*, un uomo maturo Minino Luigi, ed un giovanotto Raiz Antonio tutti e due di qui, vennero alle mani, ai pugni.... ed ai piedi.... ma non accontentatosi il giovanotto, cavò dalla cintola la sua brava ronca.... e giù botte da orbo...

Il malcapitato Minino ne avrà per un mesetto.

Dopo visto il sangue, il Raiz se ne andò.... e nè io, nè alcuno qui in paese, nè le Autorità, possono finora dare il suo indirizzo.

Ongo

Anche quelli di Manzano protestano contro il lavoro carcerario.

Scrivono da Manzano:

Anche fra i nostri fabbricanti di sedie, che si trovano in bel numero con quelli dei comuni di S. Giovanni e Corno, fece ottima impressione l'idea sorta ai loro colleghi della fabbrica Volpe di Udine di cercare con mezzi legali di mettere un freno alla dannosa concorrenza che loro vien fatta dai carcerati.

Uno dei più pratici espedienti per conseguire l'intento propostosi è senza dubbio quella di interessare i nostri onorevoli deputati a patrocinare questa causa — cge d'altronde interessa moltissime altre industrie — e fare sì che il governo faccia elevare le mercedi che ora vengono corrisposte ai carcerati, in maniera che non esista la presente disparità con quelle che si danno all'onesto e libero operaio.

E quindi speriamo che anche l'on. De Puppi vorrà prendersi a cuore la cosa e così acquistarsi un titolo di merito verso la classe dei lavoratori.

La biancheria

che le buone massaie mettono ad asciugare all'aperto non è sempre sicura. Oggi ci scrivono a questo proposito, da Cividale che alla famiglia di Cicuttini Angelo fu Gio. Batta di Ronchi di Gagliano furono involate tre camicie da donna.

La biancheria stava esposta al sole in un prato; linda, pulita, quasi asciutta destò desiderii non leciti in Maria Bin fu Gio. Batta di Udine, che passava per di lì, la quale vi allungò sopra, sperando di non essere veduta, la sua mano ma.... patatrac fu scoperta, e gli angeli custodi misero sopra di lei le loro mani, ma non si lasciarono scappare la preda, con una sorte migliore poi di quella che la loro preda aveva avuto per la preda mal predata.

Le sorelle Gardini a S. Daniele

Ci scrivono da S. Daniele:

Da quasi una settimana abbiamo qui la drammatica compagnia diretta dalle sorelle Gardini, due celebrità italiane. A dir vero così possono liberamente chiamarsi perchè dotate di tutte quelle doti che la drammatica vuole.

Peccato che i nostri buoni cittadini non accorrano numerosi ad udirle; ammettiamo pure vi sia il caldo che li rende così restii ma dall'altra parte, sia per la mitezza dei prezzi e la buona esecuzione per parte di tutta la compagnia, pare a me che dovrebbe rendere numeroso il concorso dei sandanielesi i quali nell'istesso tempo approfittano di un divertimento che di rado loro è dato godere.

Gli intermezzi sono rallegrati dalla nostra banda la quale eseguisce con tutta puntualità i pezzi destinati.

Violinseceo

Povera bambina e povera madre!

A Cividale giorni sono giungevano alla stazione ferroviaria due persone, marito e moglie, con una bimba di un anno e mezzo circa tutta involta in uno scialle.

Essi ritornavano a casa loro, nei pressi di Udine, dopo aver accompagnato la bimba dal dott. Petrucco per una visita agli occhi. Al momento proprio di salire in treno, la madre che teneva in braccio la figlioletta, si accorse di non avere più che un peso inerte e con pianti e grida e smanie disperate si diede a correre lungo il marciapiede agitando il prezioso fardello.

Tutti i presenti attorniavano l'infelice e compiangendola, a deporre il cadaverino nell'ufficio del gestore delle merci, ma essa poi non ne volle sapere di abbandonare la sua creatura e ad onta dei consigli dei vicini, se la prese di nuovo fra le braccia e mentre il treno partiva, si avviò in città assieme al marito, ove noleggiò una carrozzella e si fece accompagnare a casa sua.

Feste Zoruttiane

Sabato sera si riunì la Commissione composta dal prof. R. della Torre, cav. de Portis, avv. Carlo Podrecca ed avv. A. de Pollis per fissare definitivamente il programma delle feste da darsi il 23, 24 e 25 settembre p. v. per la commemorazione zoruttiana.

Da quanto ci consta, queste feste consisteranno nella solenne inaugurazione della lapide al poeta, in un discorso commemorativo del medesimo, banchetto agli invitati, esposizione bovina, gara di tiro a segno, spettacolo d'opera e concerti musicali.

(Forumjulii)

Scuola magistrale di S. Pietro al Natisone

Sabato ebbero termine in questo buonissimo istituto femminile di magistero gli esami di patente inferiore per l'abilitazione all'insegnamento elementare, tenuti sotto la presidenza del signor provveditore agli studi cavalier Gervaso. Conseguirono la patente le signorine seguenti:

Barbarigo Marcella, Birtig Natalia, D'andrea Caterina, Gujon Ada, Malghin Angela, Marzolini Igea, Pelizzari Celeste, Taschiutti Berenice.

Gli esami di promozione dei singoli corsi preparatori e normali furono di già ultimati nella corrente settimana, e diedero i seguenti risultati.

1° preparatori; alun e presentate 13, promosse 9; 2° prep.: presentate 11, promosse 7; 2° prep.: presentate 22, promosse 14; 1° normale: presentate 22, promosse 8.

Tutte le alunne non promosse ottennero abbastanza buone classificazioni in quasi tutte le materie, di modo che nella prossima sessione di esami potranno facilmente ottenere la promozione.

Ieri ebbero luogo in quel paese il saggio finale dei bambini del giardino d'Infanzia annesso alla scuola magistrale, al quale ci consta assistettero oltre alle autorità del paese, e al nostro signor ispettore scolastico, anche

il senatore comm. G. L. Pecile, il cav. Gervaso r. provveditore, il sign. Venturini, ispettore scolastico del circondario di Udine.

Ed anzi su questo argomento ci si scrive:

Festa scolastica

Quest'oggi in questo ameno paese ebbe luogo una simpaticissima festa infantile, cioè il saggio dei bambini del giardino d'infanzia. Presenziarono alla graziosa e riuscitissima cerimonia il sig. comm. senatore G. L. Pecile, il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso, gl'Ispettori scolastici di Udine e Cividale signori Venturini e Rigotti, la sig.na Foianesi direttrice della R. Scuola Normale, e tutte le insegnanti dell'Istituto, le autorità comunali e moltissime signore ed invitati.

Sotto la guida abilissima della valente loro maestra sig na Elisa Vogrig, 43 bambini eseguirono, in due riprese, vari giuochi ed esercizi coi quali provarono di aver molto appreso dal sapere della bravissima e paziente signorina Vogrig, la quale da tutti gl'intervenuti n'ebbe vivissime congratulazione.

Finita la festicciuola, i bambini offrirono a tutti dei mazzolini di fiori; quindi in una sala del Municipio fu offerto un rinfresco.

Graditissima impressione riportarono tutti di questa graziosa festa dell'infanzia.

Gisulfo

ORRIBILE DISGRAZIA

Scrivono da Pasiano di Pordenone:

Iersera (22) alle 8, una orribile sventura funestava questo paese. La signora Luigia Rosa-Ambrosio in Damiani, trentasettenne, mentre da un vaso versava del petrolio in un lume, e un suo figliuoletto le faceva luce con una candela, il petrolio prese fuoco e il fuoco investì lei, e tre suoi bambini. Ella morì in pochi istanti. Dei bambini uno è in pericolo di vita. Il paese è costernato. La signora Ambrosio-Damiani era ottima signora, sotto ogni riguardo. Lascia nel più straziante dolore il marito e sette figli.

Elezioni amministrative e provinciali a S. Giorgio di Nogaro. Ci si scrive:

Ecco l'esito delle elezioni Comunali e Provinciali di ieri:

Provinciali

Votanti N. 211.

Di Gaspero Antonio voti 179
Bossi cav. G. B. » 19
e alcuni dispersi

Comunali

Votanti N. 169.

Foghini Ugo voti 108
Ietri Pietro » 108
Frangipane co. Cornelio 89

Denuncia

A Tramonti di Sotto venne denunciato certo Menegon Mario all'autorità Giudiziaria perchè spinto da vendetta incolpò con formale denuncia sporto dal Comandante la stazione dei RR. CC. di meduna, Menegon Dionisio e Corrado Sante di furto sebbene li sapesse innocenti.

Incendio

In Barcis la bambina Paulon Luigia d'anni 4, trastullandosi con fiammiferi, appiccò fuoco alla stalla sita in aperta campagna di proprietà di Stella Fedele, il quale ebbe a soffrire un danno non assicurato di L. 800 per foraggi, legnami, e coperto della stalla distrutto. Nessuna disgrazia.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
LUGLIO 24. Ore 8 ant Termometro 22.
Minima aperto notte 17.8 Barometro 755.
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: crescente.
IERI: Vario poca pioggia
Temperatura: Massima 28.8 Minima 17.6
Media 22.70 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.32	Leva ore	2.43 p.
Passa al meridiano	12.3.5	Tramonta	0.10 a.
Tramonta	7.34	Età giorni	10.—

Prestito della città di Bari 1868

89. Estrazione del 10 luglio 1893.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
289	75	L. 45000	375	61	L. 200
593	44	» 3000	416	65	» 200
605	31	» 1000	483	29	» 200
650	4	» 800	587	47	» 200
670	5	» 800	609	55	» 200
139	57	» 400	669	94	» 200
227	26	» 400	672	85	» 200
780	40	» 400	740	4	» 200
35	88	» 200	789	99	» 200
182	93	» 200	884	74	» 200

Seguono altre obbligazioni premiate con L. 100 e 880 che saranno rimborsate.

L'ON. SOLIMBERGO

querela un'Agenzia telegrafica francese, « La Cocarde », e un giornale svizzero.

La *Capitale* scrive che un deputato veneto ha querelato una grande agenzia francese, nonchè un giornale parigino ed un altro svizzero, per aver riprodotto una notizia, telegrafata da Roma, intorno a un losco affare che si afferma combinato fra il deputato in questione e il direttore della Navigazione generale italiana. L'origine della falsa accusa è dovuta al fatto che Laganà sborsò una certa somma al deputato, ma come prezzo di una rivista commerciale marittima da quest'ultimo ceduta al Laganà.

La faccenda sembrava accomodata con una dichiarazione che l'agenzia avrebbe fatto inserire in quei giornali che avevano riprodotto l'accusa. Ma poi la rettifica non è comparsa per essere sembrata all'agenzia troppo esagerata nella forma.

E' chiaro che qui si allude al fatto diffamatorio che la *Cocarde* pubblicò a carico dell'on. Deputato Solimbergo, e che il cessato giornale udinese il *Risveglio* riprodusse con la sua brava coda di apprezzamenti, per cui ebbe il processo che come tutti sanno, finì, celebrandosi le nozze d'argento dei nostri Augusti Sovrani, in una bolla di sapone.

Noi auguriamo all'on. Solimbergo che la giustizia in Francia e in Svizzera non sia un nome vano; non già perchè una sentenza penale ci affermi la onestà del suo nome che noi abbiamo sempre ritenuto incontaminato, ma perchè anche all'estero sia una buona volta chiusa la bocca invereconda a tutti coloro che per speculare sulle nostre sventure materiali e morali, prendono a prestito alla menzogna le arti più vili.

Temporanea dispensa dall'obbligo delle volture intermedie. Proroga del termine per fruire del condono delle multe.

La legge 29 giugno p. p., n. 331, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 30 detto, coll'art. 3 dichiara che entro il termine di cinque mesi dalla pubblicazione, nel caso previsto dall'art. 2 del R. Decreto 22 aprile 1893, n. 193, potrà farsi una sola domanda od una sola voltura catastale in testa dell'attuale possessore, a condizione che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle volture catastali.

In armonia a queste disposizioni di legge col R. Decreto 2 luglio corrente, n. 370, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 12 successivo, venne prorogato a tutto il 30 novembre p. v. il termine, entro il quale s'intendono condonate le multe incorse e non pagate a tutto il 22 aprile 1893, di cui all'art. 2 del R. Decreto 22 aprile u. s., n. 193, purchè entro il 30 novembre suddetto venga riparato alle omissioni ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

Per l'intelligenza ed applicazione del decreto di proroga il Ministero si riporta alle istruzioni date colla circolare del 1° maggio p. p., n. 18655-4133 (normale 29 del *Bollettino ufficiale* 1893) rimanendo fermo che il condono riflette soltanto le contravvenzioni commesse avanti il 23 aprile 1893, colla differenza che il termine per riparare alle ommissioni e pagare le dovute tasse anzichè al 22 luglio volgente, scadrà col giorno 30 novembre p. v.

Riguardo poi al preciso significato dell'art. 3 di detta legge gioverà di far rilevare per sua retta applicazione, che la facoltà di fare una sola domanda ed una sola voltura è limitata alle sole volture che dall'ultimo intestato in catasto dovevansi fare avanti il 23 aprile 1893, e può esercitarsi soltanto pel periodo di cinque mesi dalla pubblicazione della nuova legge, e così a tutto il 30 novembre p. v. in coincidenza colla scadenza del prorogato periodo d'indulto.

Al fine per altro di fruire dell'eccezionale beneficio le parti devono pure adempiere ad una condizione, la quale è inerente ai fini civili dell'istituto del Catasto; hanno cioè da specificare sulla domanda relativa all'ultimo trasferimento annotato in Catasto, tutti quei passaggi intermedi che non formarono oggetto di distinta voltura.

Simile indicazione, per essere completa, conterrà, oltre il cognome, il nome, e la paternità dei contraenti eziandio la indicazione, in quanto sia possibile, dell'atto traslativo, e in ogni caso la natura del passaggio (se cioè per atto tra vivi o in causa di successione) e la sua data.

Doppio è adunque il beneficio sancito a favore dei possessori, di essere immuni dalla multa incorsa e non pagata a tutto il 22 aprile 1893, purchè presentino la domanda di voltura e paghino i relativi diritti entro il 30 novembre p. v., l'altro di essere dispensati per quelle volture dall'obbligo delle domande relative ai passaggi intermedi, e dai diritti catastali che vi sono inerenti.

L'interesse pertanto dei possessori a promuovere la voltura tardiva avanti il 30 novembre p. v. per godere anche il condono della multa che sarebbe altrimenti dovuta sull'ultimo trasferimento, dà un carattere di somma importanza alle misure che le Intendenze devono prendere per la esecuzione dell'art. 3 della legge 29 giugno p. p., n. 331.

Pacchi postali a cinque chilogrammi

Fu firmato il decreto che eleva a cinque chilogrammi il peso dei pacchi postali

Andrà in vigore col 1° settembre p. v.

Ieri al Cimitero

Alle 10 precise ed al suono della marcia Reale, nel nostro Cimitero fu scoperta ieri la lapide votata dagli Ufficiali del 28° Regg. Fanteria al Generale *Federico Nedbal* essendo presenti le autorità civili e militari.

Vi prese parte alla mesta cerimonia moltissima gente; vi notammo il prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. uff. Morpurgo, il Generale, il colonnello del 28.° Reggimento, quello del 35.°, quello del Reggimento Cavalleria Lucca, e quello del Distretto, il pres. della Società di Ginnastica, sig. Giusto Muratti, il prof. Comencini, il dott. Marzuttini, due capitani e due sottotenenti del 28 e tutta la nostra ufficialità in grande tenuta.

Dalle terre meridionali era venuto appositamente, per espresso desiderio anche della moglie del Nedbal, il figlio, ora capo stazione laggiù.

Questo simpatico giovinotto fu presentato a tutte le autorità.

Appena scoperta la lapide, presè a parlare un capitano del 28° reggimento signor Fumel Schiamisi, il quale, in brevi tratti dipintaci la vita e le avventure del generale, ci faceva una bellissima descrizione — con i colori più smaglianti e con la forma più splendida — della giornata nella quale la bandiera del 28° reggmiento, comandato dal valoroso Nedbal, si ebbe per la valentia del suo condottiero la medaglia d'oro al valore; quel giorno ormai tanto noto nella nostra storia, in cui a Borgo ed a Levico, i nostri batterono gli austriaci completamente.

Rispose a lui il nostro Generale dando il benvenuto ai rappresentanti del 28° reggimento, ringraziando il Prefetto ed il sindaco della nostra città, e chiudendo con un saluto al generale Nedbal che tanto onore fece alla patria sua.

La pietosa cerimonia si sciolse al suono della marcia reale.

—

Ecco il testo della lapide inaugurata:

Al generale
FEDERICO NEDBAL
M. li 8 aprile 1891
—
Comandante del 28° fanteria
nella guerra dell'indipendenza italiana
a Borgo e a Levico
il XXIII luglio 1866
Meritava
a se ed alla bandiera
la medaglia d'oro al valore
—
Gli ufficiali del Reggimento
grati
nel 27° anniversario dei combattimenti
Questo ricordo posero
—

Ecco che cosa scrive un uffiziale dello stato maggiore del generale Medici, di quella giornata:

Cotesta degli austriaci fu una vera fuga; ne è testimone la sollecitudine con cui hanno abbandonato Borgo; la strada ingombra di coperte, di carabine, di gamelle, di scarpe; ne sono testimoni i paesi pei quali essi sono passati e dove nemmeno si fermavano un istante; ne sono testimoni finalmente i feriti lasciati snl campo e caduti poi nelle nostre mani.

Cinque chilometri di strada furono almeno percorsi correndo dietro al nemico, con uno slancio, con un insieme e con una energia degna di un campo di battaglia più vasto. I soldati erano stanchi morti; i più non avevano mangiato in tutto il giorno, molti attaccavano fin anche a mangiare la pagnotta che gli austriaci avevano lasciato lungo la strada; i più credevano che di lì a poco si sarebbero accampati sulla strada dove avevano vinto, ed ogni passo che facevano aspettavano il segnale dell'alto. Erano più delle 8 di sera e le truppe marciavano tuttavia. Il generale Medici sapeva quello che faceva ed aveva ottimamente compreso il vero stata delle cose.

Il generale rimase un momento perplesso, ma fu proprio l'affare d'un solo istante; poi, come un uomo che ha preso un partito e che ha risoluto di non seguire che la propria ispirazione, disse agli ufficiali che stavano intorno: *Qui non c'è altro che attaccare alla baionetta senza tirare un colpo.* Chiamò subito il colonnello *Nedbal* comandante il 28° fanteria; gli disse il modo come doveva essere diretto l'attacco; gli affidò il comando generale, gli ordinò di muoversi subito. Il maggiore Fumagalli ebbe uguali ordini per i suoi bersaglieri. Essi, con due battaglioni del 28°, entrarono nei campi a destra della strada; due altri battaglioni, non in colonna, ma in massa rimasero sullo stradone, e mossero all'attacco, con la raccomandazione degli ufficiali di non tirare.

E' una delle più belle emozioni della mia vita, mi diceva quell'ufficiale ch'era andata a cercarla *en amateur*; innanzi di arrivare in un punto detto la Madonna, gli austriaci ci hanno fatto fuoco forse a nemmeno 100 passi di distanza. I soldati allora, ed era umanamente naturale, piegarono un momento; ma spinti da tutti noi, dal grido di *avanti, avanti*, dai tamburi, dalle trombe, dagli urli di Savoia e di viva l'Italia, fecero fronte al fuoco del nemico e corsero per altri 50 passi. Nuova scarica degli austriaci, questa volta ricevuta con più gagliardo petto: *Avanti, ragazzi! Questo è il momento di fargli scappare; non fate fuoco; gridate Savoia; scappano, rincorreteli!* così per ben 15 minuti durò l'attaccò alla baionetta, con grandissimo valore dei battaglione del 28° fanteria e dei bersaglieri che vi presero parte, i quali ebbero la grande virtù di spingersi avanti senza rispondere al fuoco degli austriaci.

Ancora sul lavoro carcerario

A proposito di quanto abbiamo detto ieri l'altro ci piace aggiungere anche queste osservazioni:

Due problemi prima che non si devono dimenticare: uno economico ed uno finanziario. Per quello lo stato non può turbare l'ordine della pubblica economia, l'entrare nel mercato come produttore in condizioni superiori ai privati e capace di eliminarli tutti con un prezzo di vendita in cui figura in minime proporzioni il fattore « salarii »: per questo esso ha il dovere di rendere meno gravoso che sia possibile il peso delle case di pena.

Due altri problemi poi: uno penale ed uno morale.

Pei delinquenti la segregazione dall'ambiente sociale più che una espiazione deve essere correzione ed educazione; fini che non si possono raggiungere con l'isolamento, con l'ozio forzato, con l'inezia fisica morale ed intellettuale. L'uomo è venuto meno ai suoi doveri in un momento che esercitava tutti i suoi diritti: estorto dall'ambiente e collocato in una posizione artificiale e contraria allo stato di natura, non potrà certo nuocere e ricadere nel delitto; ma egli non è destinato a passare tutta la sua vita nella casa di pena lungi dal mondo e dall'ambiente dove hanno libero campo di svolgersi le sue passioni.

E qual garanzia potrà avere di lui la società, se le condizioni della vita carceraria erano tali che impedivano materialmente l'esplicarsi dei suoi gravi istinti, anzichè lasciargli quella libertà d'apprezzamento che forma il sustrato della responsabilità morale.

Se è adunque imprescindibile necessità che il reo scontando la pena possa rendersi migliore e meno proclive al nocumento, e per tal bisogna, pur facendo a lui sentire il dolore del segregamento dal mondo lo si debba educare gradatamente ad avere relazioni suoi simili, bisogna pur convenire che lo Stato non può che col lavoro in comune dei condannati raggiungere quello scopo.

Il problema morale è di non dimenticare che il condannato è un uomo, e forse un uomo non peggiore degli altri, ma certo più sfortunato. E se molti penalisti hanno gridato contro la poca umanità di chi suggeriva allo stato di impiegare i reclusi nei bagni penali, nel prosciugamento delle terre maremmane, quasi che per far speculazione sulla pubblica finanza lo stato dovesse godere tutte le volte che un malfattore tira le cuoia, perchè gli risparmia la spesa di un *rancio* non bisogna dar loro un po' di ragione.

Ma d'altronde poichè quei lavori attendono anche uomini liberi, crediamo che le preferenze per quella gente, suonerebbero offesa alla massa volgare, e contraddirebbe alle consuetudini inveterate della società.

Se adunque lo Stato cominciasse a trarre fuori dagli ergastoli e dalle case di reclusione tutti gli infelici che impiega nei lavori che fanno concorrenza all'industria privata, e poco servono all'educazione fisico-morale dell'individuo, e cominciasse su larga base a formare delle colonie di pionieri maremmani, non c'è da dubitare che più non si griderebbe la croce addosso al lavoro carcerario, si raggiungerebbero gli scopi del diritto di punire, si farebbe un servizio alla società, ed uno grande all'Italia, oltre di che si chiuderebbe la bocca a tutti coloro che non sempre a torto si lamentano di dover pagare le imposte per mantenere pasciutti in prigione i manigoldi.

Piquita

Zone di servitù militari

Il *Giornale militare* pubblica i decreti che determinano le zone di servitù militare attorno ad opere di fortificazione della piazza di Venezia, attorno al casotto per deposito di esplosivi in *Udine*, e attorno alle opere di fortificazione della piazza di Peschiera.

Biglietti d'andata e ritorno fra Udine e Cividale

Si previene il pubblico che, in via di esperimento e fino a nuovo avviso, a datare dal 23 corrente, verranno distribuiti nelle Domeniche ed in tutti i giorni festivi, da Udine per Cividale e viceversa dei *biglietti speciali* di andata-ritorno ai seguenti prezzi ridotti e colla medesima validità dei normali biglietti di andata-ritorno.

Da Udine a Cividale I^a classe L. 2, II^a classe L. 1.50, III^a classe L. 1 00.

La gita di piacere a Venezia

è riuscita ottimamente e senza alcun inconveniente.

Il treno speciale partito alle 6.10 di ieri mattina recò a Venezia complessivamente 298 persone; ne partirono da Udine 164, da Codroipo 23, da Casarsa 14, da Pordenone 76 e da Sacile 21.

Comitato prot. del infanzia

Il giorno 20 corr. a cura del Comitato suddetto furono inviati all'Ospizio Marino in Venezia (Lido) n. 44 bambini scrofolosi accompagnati dal signor Cornelio Giovanni. — Essendo ora qnesti ritornato, portò di tutti buone notizie, avendo fatto buon viaggio ed essendo stati felicemente consegnati all'Ospizio — A mezzo dello stesso sing. Corneglio mandano tanti saluti ai loro cari genitori.

Una lettera del sig. D. Galati

Udine, 22 luglio

Onor. sig. Direttore

Il breve resoconto del dibattimento di ieri tra il *Lampo* e il Consiglio Comunale di Palmanova, pubblicato sulla *Patria del Friuli* è bernesco e quasi inesatto dalla prima all'ultima parola.

Non mi degno di rivolgermi al giornale di due soldi. Ma prego la S. V. di voler dare pubblicità alla presente nelle colonne del suo diffuso giornale.

Mi creda

Suo devotissimo
DOMENICO GALATI

Ricorso della deputazi. prov. respinto

Il Consiglio di Stato ha dato parere su di un ricorso a S. M. che la Deputazione provinciale di Udine Portogruaro, ha presentaso contro il decreto 10 dicembre 1792 riguardante il suo obbligo di impiantare un passaggio a livello attraverso la ferrovia predetta nel punto dove, questa viene intersecata con l'argine sinistro del Tagliamento. Il Consiglio ha opinato che il ricorso sia da respingere e che il decreto suindicato debba essere confermato.

Il processo Cloza-Ermacora si farà alla Corte d'Assise

Già l'altro giorno abbiamo detto che era probabile che il processo Cloza-Ermacora si sarebbe discusso nell'aula della Corte d'Assise.

Ci consta ora positivamente che l'illustre Presidente del nostro Tribunale cav. Tufano, ha di già stabilito perchè detto processo si porti nella sala della nostra Corte d'Assise.

Principio d'incendio

Sabato sera dopo le 8 scoppiò un piccolo incendio nel negozio di calzoleria di Demetrio Canal in via Daniele Manin.

Essendo già chiuso il negozio, accortisi del fumo che tuttavia ne usciva, si sforzò la porta e si potè spegnere il fuoco che si era appiccato ad banco.

Lavori sulla linea Udine-Pontebba

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato all'Ispettore per la superiore approvazione il preventivo della spesa di L. 8000 per il consolidamento della trincea fra i km. 46.226 e 46.375 della linea Udine-Pontebba.

—

Dopo la visita fate trovare al medico un pezzo di Creolina per la necessaria disinfezione.

Sulla linea Spilimbergo-S. Vito

Durante i mesi di maggio e di giugno, sulla Rete Adriatica, è stata istituita in via di esperimento, la nuova corrispondenza con biglietti di andata e ritorno normali, motivata da rapporti commerciali, da S. Vito al Tagliamento per Spilimbergo. Verrà in seguito deliberato circa il mantenimento di essa.

Il ritiro di biglietti della banca Romana

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro pubblica un decreto in data 15 giugno 1863 che provvede al ritiro dalla circolazione dei biglietti da venticinque lire della Banca Romana, ed autorizza il Banco di Napoli e la Banca Nazionale ad emettere un maggior numero di biglietti da venticinque lire pel valore complessivo di 10 milioni e mezzo, corrispondente alla qualità di biglietti della Banca Romana da ritirarsi.

Il mese di luglio

Ai bagni!

Luglio ha compiuto la consueta opera sua. Le più vaghe, le più spirituali, le più eleganti signore hanno disertate la città, ed hanno cercate sulle rive del mare, o nelle solitudini dei monti e dei laghi, un refrigerio contro i calori torpenti dell'estate.

E specialmente sulle rive del mare. Quest'anno la moda, tiranna prepotente, non ha favorito la montagna, non ha fatto consigliare dai medici compiacenti le gite affannose e piene di commozioni: il mare, l'eterno giovane, ha conquistato un'altra volta la più bella parte del genere umano.

Fin dai primi calori dell'estate, che questanno è cominciata però un po' tardi, voi, signore gentili, avete pensato ai gelidi e snervanti abbracciamenti delle onde; avete preparato, non le melodie delle sirene leggendarie, ma i più seduttori costumi da bagno. Povere sirene d'Arderson e di Burne-Jones! esse hanno fatto il loro tempo. Le nuove sirene hanno ricorso ad altri incanti, ad altre amalie, contro cui non bastano nè basteranno mai le precauzioni omeriche, nè la cera che i compagni d'Ulisse turarono le orecchie.

Le bagnanti, queste garrule sirene fin di secolo, hanno la sapienza del costume.

dell'anno passato. Le mussole leggere, il crespo *glacè*, le fine batiste con tramezzi di merletti formano deliziose tolette.

Si usano molto le gonne di flanella con *blouses* di *foulard*, di *surah*, di mussola o di battista.

Il costume di *piquè* bianco è assai simpatico e in voga. Molto adoperati i cappelli bianchi a larghe tese coperte di merletti di filo.

Gli ombrellini di amoerro bianco, paglierino o rosso, sono le ultime novità; ciò che non impedirà di vedere su le spiaggie parasoli di altri colori ornati di merletti, di ruscie, di frangie, ecc.

Per villeggiare, gli abiti fantasia i *foulard*, in seta *glacè*, in crespo di Cina in tulle nero sono i preferiti. Gli abiti *indeplissables* avranno una grandissima preferenza pei trattenimenti in campagna. Si vedranno così le gonne di piccoli volanti guarniti di *valencienne*, e tali abiti saranno semplicemente irresistibili.

Più che mai le ruscie sono all'ordine del giorno — come si dice in linguaggio da giornale di mode — per gli ornamenti dei bassi delle gonne e per contorno delle scollature: compatte e chiuse quando fa freddo, le ruscie divengono leggere e vaporose allorquando sopravvenuta la stagione calda, non sono più che un ornamento e non già una necessità.

Fallimento

Per Giovio Lodovico, cartolaio di Tarcento fu rinviata la continuazione delle verifiche e dei crediti al 27 settembre.

Ora si attende alla erezione dell'inventario.

Contravvenzione

Questa notte alle ore 11½ dagli agenti P. S. in via della Posta venne di chiarato in contravvenzione ed accompagnato a questo Corpo di guardie certa Cordari Pietro di Antonio d'anni 34 cocchiere da Tolmezzo qui dimorante in via Grazzano perchè commetteva disordini in istato di molesta ubbriachezza.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani una interessantissima corrispondenza sull'Esposizione di Chicago.

Pubblicazioni

Il pregevole e notissimo lavoro del Neumann professore dell'Università di Heidelberg, dal titolo «La filologia romana» appare ora nella sua prima versione italiana per cura del dottor S. Lallici (Città di Castello editore cav. S. Lapi, L. 3.) Nelle scuole secondarie esso tornerà di particolare profitto, ed è troppo conosciuto il Neumann per farne qui gli elogi. Diremo solo che l'opera sua raccoglie il meglio degli studi dotti e approfonditi nella materia, e che la traduzione è fedele e compiuta con amore.

Dello stesso editore dobbiamo segnagnalare un'altra geniale novità, che viene utilmente a completare gli «Amori e i costumi latini» del Giachi, ed è «Un viaggio immaginario in Roma antica» dello stesso autore. Egli si figura di trovarsi con un suo allievo al tempo di Augusto, a cui con molta semplicità e chiarezza narra per via di racconti quanto v'è di notevole, di bello, di curioso nella vita romana d'allora. Gli aneddoti spesseggiano, e sono scelti con opportunità: niente di osceno e licenzioso. E' un erudito che parla a una fanciulla, e quindi sa toccar ogni corda con garbo; parla di storia e di archeologia, d'arte e di letteratura, sempre tenendo vivo l'interesse della giovane ascoltatrice. Il libro anzi è dedicato alle signorine, alle allieve delle scuole superiori e alle famiglie; e ha invero tutti i requisiti per meritare da loro la migliore e la più festevole accoglienza. (L. 2)

Stato Civile

Bollettino sett. dal 12 al 22 luglio 1893

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	3	»	1	
Totale maschi	13	femmine	13	= 26

MORTI A DOMICILIO

Francesco Giorgiutti fu Pietro d'anni 72 agricoltore — Olga Scornigh di Antonio di mesi 11 — Ermenegilda Barcobello di Luigi d'anni 2 — Angelo Bianchi fu Paolo d'anni 28 parrucchiere — Pia Morosiol di Antonio di mesi 7 — Maria Moro-Chiopris fu Giuseppe d'anni 34 casalinga — Angelo Maroè fu Giuseppe d'anni 43 tappezziere.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Gerardis fu Giuseppe d'anni 14 contadina — Angela Simonetti fu Antonio d'anni 23 casalinga.

Totale N. 9

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Monticco orefice con Orsola Tosolini sarta.

Un altro piccolo incendio

è scoppiato stanotte nella cantina sottoposta al negozio Orlando di fronte alla farmacia Comelli.

Pare che uno zolfanello caduto per le griglie abbia provocato il fuoco che fu però ben presto spento mercè l'intervento di alcuni pompieri.

Ferimento in rissa

Questa notte alle ore 1 ant. fu medicato in questo Ospitale civile certo Giovanni Mercanti d'anni 50 calzolaio, abitante in via Bersaglio n. 3 il quale aveva riportato una ferita da taglio alle regione frontale superiore sinistra lunga circa cen. 3 interessante tutto il cuoio capelluto, ed una seconda ferita lunga circa cen. 4 interessante pure tutte le parti molle della reg. parietale destra.

Ferite guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Accompagnamento funebre

Ier l'altro alle 7 pom. ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del compianto Ettore Mestroni defunto a Tricesimo nella veneranda età di 83 anni. Un bel numero di persone attese alla porta Gemona il carro funebre, il quale doveva giungere da Tricesimo, ove erano stati fatti i funerali.

Accompagnavano la carrozza di prima classe molti signori della città fra cui l'on. Girardini, il cav. Mazzi, il signor Carlo Franchi, l'avv. Coceani, i signori Morelli, Frova, Broili dott. Riva e molte altre persone amiche della famiglia Mestroni. L'accompagnamento riuscì splendido.

La moda

Il momento opportuno per parte delle acconciature femminili da adottarsi nelle villeggiature e nei viaggi, poichè si emigra in massa dalle città, per intraprendere viaggi più o meno lunghi e andare a fermarsi in ville o in eremi di montagna.

I vestiti da viaggio si fanno sempre di stoffe molto fine e molli, in lanetta leggera, color grigio ferro, marrone, o nocciuola, foggia *tailleur*, con guarnizioni piatte assai semplici.

Molti larghi risvolti di *piquè* e corpetti a panciotto anche in *piquè* bianco con due file di bottoni, con cravatta da uomo, completano questo abito.

Il cappellino è di feltro, foggia alla *canottiera*: colore oscuro.

Gli abiti che sono in voga su le spiaggie marine sono egualmente semplici, di stoffe soffici tenuissimi a colori chiari, nei quali domina il bianco. *Il lawntennis* conserva la sua voga

L'esito delle elezioni a Rovigo

Ci si scrive da Rovigo in data di ieri: Nelle elezioni amministrative d'oggi al Consiglio Provinciale sono riusciti con grandissima maggioranza l'avv. Bonomi ed il cav. Tullio Minelli contro due socialisti.

Al Consiglio Comunale, i partiti progressista e moderato non avendo voluto partecipare alla lotta sono stati eletti 10 radicali-socialisti e 2 clericali.

IL COLERA

Nella provincia d'Alessandria

Alessandria, 22. Oggi a San Giuliano vi fu un morto fra i colpiti precedentemente, e un nuovo caso. In tutto vi sono otto ammalati.

A Roccaverano vi furono due nuovi casi e i colpiti in precedenza sono in via di guarigione.

A Torregarofoli la salute pubblica è perfetta.

Cosicchè il morbo che è assolutamente di carattere nostrano, e non asiatico come si dice, è poco temibile.

Inoltre, da rigorose inchieste, risulta che non è importato.

Finora resta localizzato a San Giuliano e a Roccaverano.

Le stragi che il colera farebbe alle porte di Alessandria, accennate da un giornale milanese del mattino sono pure invenzioni del corrispondente di quel giornale.

La tragica morte d'un ufficiale sui ghiacciai

Il sottotenente Bandotti Ambrogio, del battaglione alpini Morbegno, recatosi in escursione al ghiacciaio Amain, periva miseramente, non si accertò ancora se colpito da un masso staccatosi dal culmine o se travolto da una frana. Fu trasportato ad Exiles.

Telegrammi

Arresti in Russia

Pietroburgo, 23. A Charkoff furono arrestate dodici persone, fra cui studenti e signore, accusate di essere al servizio dell'Austria per provocare l'unione del l'Ucrania all'Austria.

Le rivoluzioni americane

Londra, 23. Si ha da Rio Janeiro che la rivoluzione, scoppiata nello stato di Santa Caterina coll'appoggio di forze nazionali, ha lo scopo di destituire il governatore.

Un incrociatore fu inviato sui luoghi.

Conflitto franco-siamese

L'ultimatum

Parigi 23. Si assicura da buona fonte che un dispaccio del presidente francese al Siam, Pavie, giunto a mezzodì al ministero Develle, conferma che i siamesi accettano l'*ultimatum*.

Essi però, come già annunciavano i telegrammi giunti stanotte farebbero delle riserve circa i diritti del Camboggia sulla riva sinistra del Mekong che il Siam dovrebbe evacuare secondo l'*ultimatum* francese.

In conseguenza il Siam vorrebbe di nuovo discutere sul primo e sul secondo paragrafo di questo *ultimatum*, il quale appunto concernono l'evacuazione delle truppe siamesi da quella località.

LOTTO — Estrazione del 22 Luglio

Venezia	56	36	63	13	7
Bari	13	52	77	32	34
Firenze	31	24	46	41	23
Milano	10	55	14	9	38
Napoli	76	28	78	55	80
Palermo	81	30	29	34	52
Roma	75	23	44	86	8
Torino	19	23	53	45	79

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 luglio 1893

	24 lug.	22 lugl.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.75	94.75
» fine mese aprile	94.80	94.85
Obbligazioni Ass. Eccles 5%	97.50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
» Italiane 3%	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	492.—	492.—
» » » 4½	493.—	497.—
» Banco Napoli 5%	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660.—
» » Mediterranee	520.—	528.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.—	107.—
Germania »	132.—	132.—
Londra »	27.—	27.—
Austria e Banconote »	216.50	2.17.50
Napoleoni »	21.32	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.10	88.30
Id Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.